

Lunga notte alla Badenfahrt

Pagina 4



Primi soccorsi
Sondaggio TCS,
ecco i risultati

Pagina 8

Buono a sapersi
Cura delle ferite
da taglio

Pagina 14

Persone
Per ogni domanda,
il Coach di Sezione

Pagina 17

Scarpe da trekking per ogni esigenza – per uomo e donna



Ora disponibili anche misure per donna



Il numero 40 pesa solo circa 377 g. Le nuove scarpe sportive Dachstein sono tra le più leggere sul mercato!

Per le lettrici e i lettori del giornale «Samariter» c'è un sconto sul prezzo fino al 47%!

Il vostro prezzo vantaggioso al 47%

Prezzo consigliato 149.-*
Prezzo del personalshop 98.-
PREZZO MIGLIORE
78.40
Si risparmia CHF 70.60

Il vostro prezzo vantaggioso al 45%

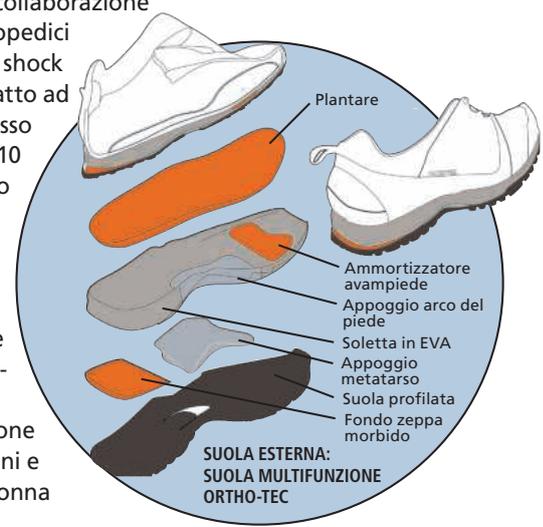
Prezzo consigliato 189.-*
Prezzo del personalshop 129.-
PREZZO MIGLIORE
103.20
Si risparmia CHF 85.80

Scarpe da trekking DACHSTEIN nero/verde N. art. 66118

Misure										
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	

Con suola ortho-tec e membrana D-Tex

La "Tecnologia per le soles ortho-tec" sviluppata da Dachstein in collaborazione con gli ortopedici riduce lo shock da impatto ad ogni passo di circa 10 kg. Il peso è minimo e camminare e correre sarà piacevole e rilassante. Inoltre la speciale struttura della suola allevia la pressione sulle articolazioni e protegge la colonna vertebrale.



Informazioni sul prodotto

- Tomaia: mesh traspirante con elementi di guida e supporto in PU
- Membrana D-Tex idrofuga
- Colonna d'acqua 10.000 mm
- Salvapunta 3-D in TPU
- Interno: fodera in tessuto traspirante
- Plantare: sottopiede ortopedico
- Suola esterna: suola multifunzione ortho-tec

Scarpe da trekking DACHSTEIN alte, nero/verde N. art. 66129

Misure										
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	

PERSONALSHOP

Scoprite gli altri articoli del nostro shop online: **Importante: il codice login per i nuovi clienti è 9455**

www.personalshop.ch

Siamo personalmente a vostra disposizione 24 ore su 24: numero di telefono: 0848 / 80 77 60 o numero di fax: 0848 / 80 77 90

Si, ordino: offerta prezzo migliore

Qtà	N. art.	Misura	Descrizione articolo	Prezzo consigliato*	Prezzo Personalshop	Prezzo migliore
	66118		Scarpe da trekking DACHSTEIN	CHF 149.-	CHF 98.-	CHF 78.40
	66129		Scarpe da trekking DACHSTEIN alte	CHF 189.-	CHF 129.-	CHF 103.20

Per l'offerta del prezzo migliore, al momento dell'ordine elettronico e telefonico inserire assolutamente il codice di quattro cifre della promozione:

Codice promozione: 9455

* Si fa riferimento ai prezzi di listino dei produttori o al prezzo consigliato al pubblico dal produttore. I prezzi si intendono IVA inclusa, ed esclusi i costi di spedizione e di assicurazione pari a CHF 7.80.

Nome / Cognome: _____

Via / N.: _____

CAP / Città: _____ N. tel: _____

Indirizzo e-mail: _____

Data: _____ Firma: _____

Si prega di compilare in stampatello e inviare a: **PERSONALSHOP AG, Casella postale, 4019 Basilea**

Editoriale

Difendiamo i Primi soccorsi

È comunque confortante e ha fatto piacere constatare, lo scorso inizio di settembre, come la gente, i media e i Samaritani hanno difeso l'utilità del Corso soccorritori, specialmente quale parte integrante dell'istruzione di base degli allievi conducenti.

Sono nozioni, quelle fornite sui Primi soccorsi, davvero importanti e che in caso di incidente sulla strada possono contribuire a salvare delle vite umane.

Pensare di abolire l'obbligo di questa formazione per i futuri automobilisti è un po' come pensare di abolire l'insegnamento del nuoto nelle scuole.

Una persona in grado di nuotare bene e che anzi, magari è invogliata a frequentare anche i relativi corsi di nuoto di salvataggio, sarà comunque in grado di aiutare una persona in difficoltà nelle acque, tanto quanto un automobilista saprà prestare un primo aiuto a un altro utente della strada ferito.

Ma non solo, i Primi soccorsi sono utili nella vita di tutti i giorni, in casa, a scuola e sul lavoro.

Ha pertanto ragione la nostra direttrice Regina Gorza quando, a pagina 13, scrive che la conoscenza diffusa dei Primi soccorsi equivale alla prima, importante assicurazione sulla vita della popolazione svizzera. Continuiamo quindi a difendere con convinzione la nostra attività di Samaritani e il nostro «prodotto» più importante e anche... «invidiato», ossia il Corso soccorritori. Offriamolo ai nostri giovani con professionalità, con gioia e con piacere di trasmettere nozioni utilissime; invogliamo i giovani a seguire altri corsi, ma soprattutto parliamo loro dell'importanza dell'aiuto reciproco e della solidarietà. Tutti noi potremmo trovarci

infatti «dall'altra parte». Dalla parte di chi ha bisogno.



**Mara Zanetti
Maestrani**

Reportage

04 Samaritani al fronte

Una notte con i Samaritani impegnati nei Servizi sanitari della tradizionale festa popolare «Badenfahrt» dello scorso agosto, a Baden. Il grosso evento richiama decine di migliaia di persone.



Attualità

08 Sondaggio della FSS e del TCS sui Primi soccorsi

La Federazione svizzera dei Samaritani e il Touring Club Svizzero hanno lanciato un sondaggio in Svizzera tedesca e romanda sulla conoscenza effettiva dei Primi soccorsi tra la popolazione. Trovate i risultati, per certi versi sorprendenti e per altri preoccupanti, alle pagine 8 e 9 di questo numero della Rivista.



12 Verso la nuova Rivista federativa

Dal 2018 la Rivista che avete ora tra le mani non sarà più la stessa, a cominciare dalla grafica, dai contenuti e dal numero di apparizioni all'anno che dalle attuali 10 volte passerà a soli 4 edizioni. Ecco le principali novità.

Buono a sapersi

14 Ferite da taglio

Come agire e cosa fare correttamente in caso di ferite da taglio, più o meno profonde? Quando sono assolutamente necessari punti di sutura e quando no? Trovate queste e altre informazioni nell'articolo del dottor Florian Marti.



Persone

17 Esther Fellmann, Coach di Sezione nel Canton Lucerna

Cosa vuol dire essere Coach di Sezione? Quali requisiti e quali capacità occorre avere? Quali sono i suoi principali compiti? Esther Fellmann, appassionata Samaritana da oltre trent'anni, racconta come ha iniziato a svolgere questa interessante e coinvolgente attività a favore dei Samaritani e delle Sezioni.

Associazione e Sezioni

19 Appuntamenti dell'ASSTM

Sta arrivando l'autunno e ci sono ancora degli importanti appuntamenti inseriti nel calendario annuale dell'Associazione Sezioni Samaritane Ticino e Moesano. Non mancate!



Un'estesa fiumana di gente, a perdita d'occhio, si concentra lungo le strade della cittadina di Baden.

Durante la popolare festa Badenfahrt 2017 a Baden

Un turno di notte al Servizio sanitario

Proprio come nella vita, anche durante un Servizio sanitario gli eventi sono perlopiù imprevedibili, e ciò è vero in particolare per un grande evento con più di un milione di persone. Durante i dieci giorni della festa «Badenfahrt» di quest'anno, i Samaritani in servizio erano più di 140. La Redazione ha accompagnato alcuni di loro durante un turno di notte.

Testo e foto: Sonja Wenger

Per i Samaritani, a volte il mondo è diverso. Invece di passeggiare spensieratamente lungo le stradine decorate, sono impegnati nel pattugliamento e nella ricerca di persone che necessitano aiuto. E invece di godersi un paio di bicchierini, si trovano a constatare stupiti quanto il mondo attorno a loro possa perdere il... controllo. E ancora: invece di partecipare alle offerte e agli spettacoli culturali, trascorrono ore e ore in sobri Posti sanitari per aiutare delle persone che hanno bisogno delle loro grandi o piccole prestazioni, per stare accanto a persone che vomitano tutto quanto hanno ingerito o ad altre per le quali la festa si trasforma improvvisamente in una sorta di incubo.

È in fondo quello che succede nella maggior parte dei grandi eventi durante i quali i Sama-

ritani sono presenti con i loro Servizi sanitari. E così è stato anche durante la popolare festa «Badenfahrt 2017», un evento che ricorre ogni 5 anni a fine agosto a Baden. Più di 1,2 milioni di persone da tutta la Svizzera e dall'estero ha così preso «d'assalto» la piccola cittadina sulla Limmat, dove normalmente vivono 19.000 persone. Ai festanti è stato offerto un programma culturale ricco e variato, innumerevoli proposte culinarie, musica e spettacoli vari e mercatini, il tutto su una superficie pari a 32 campi da calcio comprendenti la cittadina di Baden fino al Comune di Wettingen.

Collaborazione attiva

Durante quei 10 giorni, non è solo l'aria festosa ad essere eccezionale. Simili grosse manifestazioni, infatti, sono possibili solo per-

ché dietro le quinte c'è un grande lavoro logistico e tutte le istituzioni pubbliche e private collaborano senza problemi.

Uno sguardo alla Centrale d'intervento dei servizi di sicurezza basta già per constatare come tutti tirino la corda dalla stessa parte. La Centrale è ubicata nell'edificio distrettuale. Durante i giorni di festa in questo edificio vengono ricevute e trattate tutte le chiamate d'emergenza alla polizia o ai Servizi sanitari. In questa particolare occasione, gli agenti della Polizia cantonale di Argovia, quelli della polizia della Città di Baden e gli agenti della Polizia regionale di Wettingen collaborano intensamente e coordinano gli interventi.

Anche la Centrale dei Samaritani si trova nello stesso posto, proprio vis à vis di quello del capo intervento della Polizia. In questo modo lo scambio di informazioni e la comu-



Una medicazione e poi via, di nuovo alla festa.



Il capo intervento Andres Greter mostra sullo schermo il segnale delle pattuglie.



Ecco, che la festa inizi...



Ecco la centrale operativa dei soccorsi.



La contusione dopo una caduta lascia il suo segno...

nicazione possono avvenire molto rapidamente e senza problemi. Con l'aiuto di un assistente della Protezione civile, il capo intervento o la responsabile d'intervento dei Samaritani coordinano fino a sei pattuglie di Samaritani. Ogni pattuglia è formata da due persone ed è equipaggiata di sacco per le urgenze, radio Polycom e un trasmettitore (Tracker). In questo modo, la Centrale sa in ogni momento dove si trova la pattuglia. «Grazie a delle cartine d'intervento molto precise possiamo così indirizzare velocemente le pattuglie al posto giusto», spiega Andres Greter mostrandoci sullo schermo i punti in movimento delle rispettive pattuglie.

Casi gravi proprio all'inizio

Greter è presidente della Sezione Samaritani di Baden e da più di un anno è impegnato per la Badenfahrt. Da tempo, infatti, ha smesso di contare le ore che ha dedicato, assieme ai membri della sua Sezione, alla preparazione del grosso evento. Egli è infatti il responsabile dell'organizzazione dei Servizi sanitari. Oltre 140 Samaritani, in parte provenienti anche da Sezioni più lontane, assicurano i Primi soccorsi durante i dieci giorni di festa. I Posti sanitari sparsi in tutta la città sono quattro; ogni fine settimana sull'arco di 19 ore sono presenti più di 60 Samaritani che, nelle ore serali e notturne, sono aiutati dalla dottoressa della Sezione. I turni durano dalle 5 alle 11 ore, senza contare il tempo che alla mattina alle 5 – quando ufficialmente chiude il Posto sanitario – magari

bisogna dedicare a chi proprio allora necessita ancora di un'oretta di assistenza.

Il rilevante dispositivo sanitario è più che giustificato dato che già all'inizio della festa, la sera del 18 agosto scorso, i Samaritani sono stati molto richiesti e impegnati. La violenta tempesta che quella sera ha infuriato in tutta la Svizzera causando danni, ha infatti causato anche a Baden la caduta di una barriera e il ferimento alla testa di una giovane donna. Quest'ultima ha dovuto essere ospedalizzata con una sospetta frattura cranica. E il giorno seguente, un'altra giovane è stata vittima di un grave infortunio durante un gioco acrobatico nel quale si è procurata serie ferite ad un braccio.

Alcol, quasi sempre alcol...

Ma se c'è qualcosa che caratterizza il Servizio sanitario, questa è l'imprevedibilità. Ne è la conferma proprio questa prima notte di sabato, dove la maggior parte dei Samaritani presenti per il loro turno si aspettava a tanto stress e a tanti casi di cui occuparsi. Secondo le stime del Comitato organizzatore, infatti, le persone in giro per la cittadina durante questa prima giornata sono circa 120000. Ma, a grande sorpresa dei soccorritori, molti lettini del principale Posto sanitario allestito nella palestra di Tannegg rimangono a lungo vuoti. Fino alle tarde ore serali, la maggior parte degli interventi sono rappresentati da vere e proprie bagatelle. Un cerotto qua, una pasti-

glia per il mal di testa là. Un uomo, caduto nel buio, ha ricevuto un unguento raffreddante per alleviare il dolore del livido alla coscia. Il vantaggio è che i Samaritani presenti hanno più tempo per occuparsi di una giovane che, nonostante sia in cura con psicofarmaci, ha consumato anche alcol e droghe e ora si trova in uno stato di estrema agitazione.

I casi gravi iniziano a presentarsi solo dopo le due di notte. E come in tutti i casi, anche in questi l'alcol gioca purtroppo un grande ruolo. Un uomo è stato coinvolto in una rissa e ne è uscito con un occhio nero e una ferita aperta e sanguinante alla testa. Molte persone sono condotte al Posto sanitario da amici, colleghi o famigliari e devono dapprima smaltire col sonno la loro intossicazione. Un figlio si prende addirittura cura di suo padre ubriaco; oppure il caso di un padre che porta lui stesso il figlio ubriaco fradicio all'ospedale dopo che la dottoressa gli ha spiegato i rischi del suo stato. Altri pazienti, pure in preda ai fumi dell'alcol, rimangono soli per il resto della notte, distesi sui lettini del Posto sanitario.

Gli interventi a notte fonda

Alle 4 di mattina, proprio quando la stanchezza inizia a farsi sentire, le cose si fanno davvero serie. La pattuglia viene chiamata per una persona incosciente: un giovane viene infatti trovato accanto ad una tenda, steso a terra, solo, non si sa da quanto tempo. Lo ha visto per caso un poliziotto in civile che

passava di lì e che ha iniziato a prendersene cura. In questi casi non bisogna assolutamente perdere tempo. La dottoressa si mette subito il sacco di soccorso sulle spalle e parte assieme ad un paio di Samaritani. Con precauzione, prendono con sé la barella con le rotelle e a passo sostenuto si dirigono verso il luogo del ritrovamento. Gli agenti della Polizia e della Securitas aprono una via alla pattuglia attraverso la marea di gente che, a quest'ora, è ancora presente all'evento. Il giovane incosciente viene subito avvolto con una coperta calda poiché nel frattempo la temperatura si è fatta freddina. La dottoressa esegue un'infusione e fornisce dell'ossigeno e dopo qualche istante arriva l'ambulanza.

Appena partito questo giovane verso l'ospedale, la pattuglia viene di nuovo allarmata da alcuni passanti: tra i cespugli c'è un'altra persona in difficoltà... si tratta di un ragazzo ubriaco che, per sicurezza, viene quindi preso e disteso sulla barella a rotelle. A volte il lavoro dei Samaritani è davvero duro, a parte il peso della barella e lo stress di attraversare di nuovo molta gente, più tardi i Samaritani

faticano a convincere il giovane, alla chiusura del Posto sanitario, a lasciare il comodo lettino e a rincasare.

Verso le 4 e mezza, la pattuglia conduce al Servizio sanitario una signora di mezza età in lacrime e quasi in preda alla disperazione. In questo caso, è richiesta vicinanza e soprattutto calore: una coperta calda, ascoltare e consolare. Solamente quando la figlia, chiamata in aiuto, arriva al Posto, i Samaritani apprendono che la donna ha assistito al pestaggio di suo figlio da parte di un gruppo di persone e ha visto pure mentre lo portavano via verso l'ospedale con un'ambulanza. I Primi soccorsi possono davvero avere molte forme e molte sfaccettature...

Un bilancio che fa riflettere

Secondo il bilancio del Comitato d'organizzazione, durante i dieci giorni di festa della Badenfahrt, le unità sanitarie comprese i Samaritani si sono prese cura complessivamente di 816 casi minori, mentre per 77 persone è stata necessaria l'ospedalizzazione. Questi numeri non sembrano allarmanti se

paragonati alle elevate cifre dei partecipanti all'evento, ma le statistiche nude e crude raramente rappresentano davvero la realtà, così come l'hanno vissuta i Samaritani. Infatti, il capo intervento Andres Greter, nel suo rapporto conclusivo a Badenfahrt terminata, presenta un bilancio che fa riflettere. «In confronto alla festa del 2012, abbiamo registrato meno ferite generali; per contro ci sono state molte più ospedalizzazioni e molti, davvero molti casi di alcolemia.» Soprattutto nelle ultime ore della festa e anche in settimana, tutte le Postazioni sanitarie hanno registrato un forte aumento dei casi di persone ubriache. «Ci è pure capitato di essere al limite delle nostre capacità, tanto da dover richiamare al lavoro dei Samaritani che avevano già finito il loro turno.» Greter ritiene molto grave il fatto che l'età media delle persone ospedalizzate a causa dell'abuso di alcol si sia notevolmente abbassata rispetto al 2012. «La mia esperienza peggiore è stata quando, appena un'ora dopo l'inizio della festa, abbiamo dovuto portare all'ospedale una persona non ancora 16enne...» •



Troppo, davvero troppo alcol.



La posizione di una persona incosciente.



I piani d'intervento per i 10 giorni di festa.



I Samaritani del turno di notte...



... e quelli del turno di giorno.

DÉCOUVRIR LE GRUYÈRE AOP
ET TOUS SES SECRETS !



FROMAGERIE DE DÉMONSTRATION

Exposition interactive : "Le Gruyère AOP,
voyage au coeur des sens"
Fabrication du fromage : entre 9h00 et 11h00
et entre 12h30 et 14h30
Ouvert tous les jours
de 9h00 à 18h30 (18h00 d'octobre à mai)
Le Restaurant - Le Marché Gruérien

LA MAISON DU GRUYÈRE
CH-1663 Pringy-Gruyères
Tél. ++41 (0)26/921 84 00
www.lamaisondugruyere.ch



Suisse, Naturellement.



Notre Fromage Suisse.

www.fromagesuisse.ch



Messaggio del mese

**«Dove si riuniscono molte
persone, i Samaritani si
adoperano per assicurare
i Servizi sanitari.»**

Trovate tutti i messaggi nel sito
www.samaritani.ch > Extranet > Informazioni >
Pubblicità e PR > Grundbotschaften

TEXAID



OLTRE 7 MILIONI DI FRANCHI PER PRO- GETTI CARITATEVOLI

Dalla vendita dei tessuti, l'anno scorso TEXAID ha realizzato 7,2 milioni di franchi per organizzazioni caritatevoli. Il denaro viene utilizzato per finanziare diversi progetti in Svizzera e all'estero.

Circa 5 milioni sono andati a favore di numerose sezioni samaritane e di altre organizzazioni di pubblica utilità. I Samaritani impiegano il denaro ad esempio per la formazione professionale di membri delle sezioni, per acquistare materiale o per servizi di guardia medica. Circa 2,2 milioni di franchi sono stati versati da TEXAID agli enti assistenziali associati. Ne fanno parte la Croce Rossa Svizzera di cui la Federazione dei Samaritani è membro, il Soccorso svizzero d'inverno, Solidar, Caritas, Kolping e l'Aiuto delle Chiese Evangeliche Svizzere. La CRS ha potuto così contribuire a finanziare tra l'altro un fondo sociale per le famiglie povere nel Laos e Solidar un progetto di sostenimento e promozione dei giovani in Bolivia.

Grazie ai proventi corrisposti da TEXAID si può contribuire a finanziare anche molti altri progetti. Una parte di questi progetti viene presentata più da vicino nel sito web di TEXAID nella rubrica «Sostenibilità sociale».

TEXAID

In Svizzera c'è grande bisogno di recuperare le conoscenze dei Primi soccorsi

Un sondaggio condotto dal TCS congiuntamente alla Federazione svizzera dei Samaritani dimostra che, tendenzialmente, la popolazione svizzera sopravvaluta le sue conoscenze sui Primi soccorsi.

A che punto stanno, tra gli abitanti della Svizzera, le conoscenze teoriche e pratiche in materia di Primi soccorsi? Sono sufficienti per agire e prestare aiuto in modo rapido e competente? Una cosa è certa: il numero di persone ferite o decedute a seguito di incidenti stradali potrebbe venir ridotto in modo significativo se le prime persone che si trovano sul luogo dell'incidente sapessero prestare in modo corretto le prime cure ai feriti nel lasso di tempo che precede l'arrivo dei soccorritori professionisti.

La Federazione svizzera dei Samaritani e il TCS hanno voluto vederci chiaro e hanno organizzato uno studio sulle competenze in materia di Primi soccorsi e di sicurezza nell'agire della popolazione in caso di urgenza. Per questo sondaggio è stata elaborata e utilizzata una lista di 20 domande al preciso scopo di valutare le effettive conoscenze della popolazione in questo particolare quanto importante settore.

Le domande hanno toccato i seguenti temi:

- valutazione delle conoscenze personali sui Primi soccorsi
- partecipazione al Corso soccorritori? Quando? Perché?
- conoscenza dei numeri telefonici d'urgenza
- conoscenza della catena di salvataggio
- conoscenze sulla valutazione dello stato di un paziente
- conoscenze in merito a quale prestazione deve essere effettuata in base allo stato del paziente.

La Federazione svizzera dei Samaritani e il TCS hanno quindi incaricato la ditta Swissmilk per l'esecuzione del sondaggio. Le interviste sono state raccolte telefonicamente a metà dello scorso mese di maggio nella Svizzera tedesca e romanda su un campione rappresentativo di 567 persone nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 70 anni.

Il risultato dell'inchiesta è piuttosto contrastante: la maggioranza degli intervistati (il 65%) ritiene di essere capace di fornire le prime cure, ma di fronte alla realtà di un incidente tende però a sovrastimare le sue concrete capacità.

Gesti e principi velocemente dimenticati

Meno della metà degli intervistati ha frequentato un Corso soccorritori negli scorsi 10 anni; il 22% negli scorsi due anni. Nel 46% dei partecipanti al sondaggio, l'ultimo Corso soccorritori frequentato risale a più di 10 anni fa e il 5% non ha mai seguito un corso su questo argomento. Tra queste persone, è piuttosto grossa la fascia di età tra i 60 e i 70 anni, pari ad un 16%. Quale motivo e stimolo per frequentare un Corso soccorritori, il più citato è l'ottenimento della patente di guida, seguito da motivi professionali (ad esempio se la frequenza del corso è richiesta dal datore di lavoro o è necessaria per la formazione).

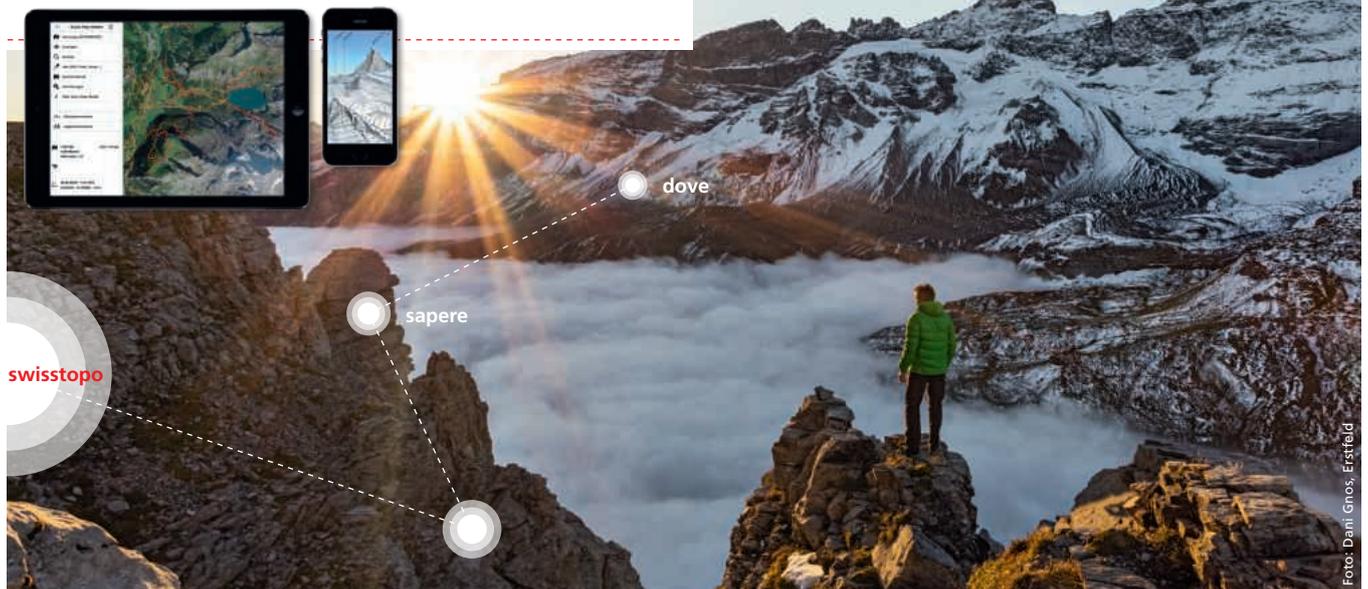
Per quanto riguarda un'autovalutazione, il 65% degli intervistati ritiene di essere in grado, o abbastanza in grado, di fornire gli aiuti adeguati in caso di emergenza. I più sicuri si dimostrano quelli che negli scorsi due anni hanno seguito un Corso soccorritori; mentre le persone che hanno frequentato un corso più di 10 anni fa sono più insicure.



Le conoscenze dei Primi soccorsi devono sempre essere aggiornate.

Swiss Map Mobile

Ovunque voi siate, in linea o disconnessi, sicuri in viaggio



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale di topografia swisstopo

www.swisstopo.ch/smm

Tuttavia, solo il 7 % degli interpellati sa enunciare spontaneamente le quattro regole base da seguire in caso di incidente e solo un terzo ha saputo citare almeno tre di queste misure di primo intervento (garantire la propria sicurezza, mettere in sicurezza il luogo dell'incidente, chiamare i soccorsi e prodigare i Primi soccorsi).

Solo il 32 % degli intervistati sa inoltre elencare le tre azioni da compiere per verificare lo stato di salute di una persona ferita (se è cosciente, se respira, se sta sanguinando copiosamente o se soffre di lesioni gravi).

Un elevato grado di sopravvalutazione

Se si deve intervenire su una persona incosciente che non respira più, oltre due terzi degli intervistati sa che si deve praticare un massaggio cardiaco, ma la metà degli intervistati non si sente all'altezza di farlo e solo il 19 % riesce a descrivere con precisione i gesti da compiere.

Ancora più preoccupante è il fatto che solo l'1 % è in grado di agire correttamente di fronte a una persona ferita che sanguina molto. Quasi tutte le persone cercherebbero di fermare la forte emorragia con una pressione o una benda compressiva. Quasi nessuno cita i restanti tre punti che devono comunque essere osservati. Meno dell'1 % degli interrogati riesce a dare tre o più risposte corrette. Dopo l'arresto dell'emorragia (95 %) viene citato più spesso il fatto di tenere il braccio in alto (8 %), seguito dall'indossare i guanti (2 %) e dal sistemare la persona in posizione orizzontale (1 %).

Quasi i tre quarti delle persone intervistate sanno che una persona incosciente che respira normalmente va messa in posizione laterale. Le risposte corrette a questo riguardo sono state date in maggioranza da persone che hanno frequentato un Corso soccorritori negli ultimi 5 anni. Quasi la metà degli interrogati ha detto di sentirsi molto si-

curo nell'azione di mettere una persona in posizione laterale. Un buon 39 % si sente piuttosto sicuro, mentre il 38 % degli intervistati cita ambedue le risposte necessarie alla domanda: come deve essere messa una persona ferita nella posizione laterale. Questa percentuale è particolarmente elevata tra le persone che hanno frequentato un Corso soccorritori negli ultimi due anni.

Salvare più vite umane grazie ai corsi di aggiornamento

Per fortuna il 72 % dei partecipanti al sondaggio conosce i numeri d'emergenza in caso di incidente stradale con feriti (144 o 112), mentre il numero di soccorso valido in tutta Europa (112) è ancora pressoché sconosciuto, dato che solo il 10 % degli intervistati lo cita. Tuttavia le persone che negli scorsi due anni hanno frequentato un Corso soccorritori sanno citare, nella misura dell'80 %, almeno un numero corretto. Spesso anche citati, ma pure spesso confusi, sono i numeri 117 della Polizia e 118 dei Pompieri. Non da ultimo è positivo il fatto che 9 intervistati su 10 sanno spiegare cosa è un defibrillatore; e la percentuale è assai elevata nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni (96 % spiegazioni corrette).

Lo studio ha dimostrato in modo impressionante che tra il sentirsi pronto e l'essere veramente capace di agire, c'è un divario dovuto ai molti anni trascorsi tra la frequentazione del corso di Primi soccorsi e il sondaggio. Infatti, la maggioranza degli intervistati ha seguito il corso per l'ottenimento della patente di guida e, in seguito, non ha più fatto nessun aggiornamento. Seguire un corso di aggiornamento è dunque assolutamente consigliabile per aggiornare sempre le proprie conoscenze.

Testo: FSS e TCS; Foto: FSS

Insieme ce la faremo!

La soglia dei 100 000 donatori di cellule staminali del sangue registrati è stata superata nel 2016. Anche quest'anno privati, associazioni come i Samaritani, e personaggi famosi si uniscono con grande fervore per acquisire nuovi donatori. Il culmine sarà raggiunto in autunno, con la «Giornata della buona azione» e un varietà.

Ogni giorno in Svizzera bambini e adulti sono colpiti da una malattia ematica potenzialmente letale come la leucemia. La loro possibilità di guarire aumenta grazie alla solidarietà delle persone registrate come donatori e disposte a donare. Tutto questo è possibile solo grazie all'impegno instancabile dei volontari che informano la popolazione sulla donazione di cellule staminali del sangue.

«Giornata della buona azione» – partecipazione record

Da anni i Samaritani partecipano all'evento con grande entusiasmo. Senza di loro l'annuale «Giornata della buona azione», il cui scopo è sensibilizzare la popolazione svizzera sulla donazione di cellule staminali del sangue, non sarebbe immaginabile.

Nel 2017 questo evento si è tenuto il 16 settembre, per la prima volta contemporaneamente al «World Marrow Donor Day». Partecipazione record in Svizzera: oltre 130 gruppi, di cui quasi la metà composta da Sezioni Samaritani, hanno informato i passanti sulla

donazione di cellule staminali del sangue. Nella prossima edizione verrà pubblicato un articolo di approfondimento con le foto della giornata.

Varietà – con Baldrian...

Il 26 ottobre sarà organizzato a Berna il prossimo evento a favore della donazione di cellule staminali del sangue. Il ricavato del varietà verrà interamente devoluto a favore della registrazione di nuovi donatori di cellule staminali del sangue (vedi riquadro). Si tratta di un'unica data, una serata esclusiva con Baldrian e i musicisti Wädi Gysi e Mich Gerber.

Baldrian, nome d'arte di Thomas Leuenberger – molto noto grazie al duo «Flüggüg» esibitosi anche al Circo Knie – ha lanciato l'iniziativa. Nel 2012 gli è stata diagnosticata la leucemia. Grazie agli ottimi risultati di vari cicli di chemioterapia non aveva bisogno di un trapianto, ma il solo fatto di sapere che si sarebbe potuto trovare un



Senza i Samaritani la «Giornata della buona azione» non sarebbe immaginabile.



Rosie Hörler, conduttrice, e Thomas Leuenberger, in arte Baldrian, non vedono l'ora del varietà. Qui durante i preparativi nei locali di Trasfusione CRS Svizzera.

donatore compatibile lo assicurava. Per questo motivo, con il suo varietà vorrebbe contribuire ad ampliare ulteriormente il Registro dei donatori di cellule staminali del sangue.

... e Rosie Hörler

La serata sarà presentata dalla conduttrice radiofonica Rosie Hörler. Anche lei sa cosa significa ricevere la diagnosi di leucemia. Dopo diversi cicli di chemioterapia e una temporanea guarigione, all'inizio del 2017 ha avuto una recidiva che ha reso necessario un trapianto di cellule staminali del sangue. Rapidamente si è trovato un donatore compatibile e il trapianto è avvenuto nella primavera 2017. Sta guarendo molto bene. Già alcune settimane dopo il trapianto ha potuto riprendere il lavoro e ha organizzato negli studi radiofonici una giornata sul tema della donazione di cellule staminali del sangue in cui ha informato sulla leucemia e sulla possibilità di trattamento, sostenendo così l'ampliamento del registro.

Ogni contributo conta

La «Giornata della buona azione» e il varietà non sono gli unici eventi a favore della donazione di cellule staminali del sangue a essere molto preziosi, ma lo sono anche le azioni individuali. Informate i vostri conoscenti, amici e vicini sulla donazione di cellule staminali del sangue. A tal scopo potete scaricare ilopuscolo informativo «La donazione di cellule staminali del sangue – cosa devi sapere» dal sito www.sbsc.ch.

Sulla pagina Facebook di Trasfusione CRS Svizzera (www.facebook.com/blutspendesk) potete rimanere sempre aggiornati sulla donazione di sangue e sulla donazione di cellule staminali del sangue. Anche condividere i nostri post aiuta i pazienti, perché in questo modo possiamo acquisire molti nuovi donatori di cellule staminali del sangue anche nel 2017. Grazie di cuore!

Testo e foto: Trasfusione CRS Svizzera

26 ottobre 2017: unica data del varietà a favore della donazione di cellule staminali del sangue

Nel suo varietà Baldrian decanta la lentezza e con battute e poesie porta gli spettatori a distendersi e ad assaporarne gli effetti benefici. Lo spettacolo è accompagnato dalla musica di Mich Gerber e Wädi Gysi. Mentre il primo si ispira al jazz e alla musica classica, con una mescolanza di suoni orientali e africani, il secondo si muove tra jazz, world music, pop e musica latina. La serata è presentata dalla conduttrice radiofonica Rosie Hörler.

Giovedì 26 ottobre 2017

Heitere Fahne, Berna-Wabern
dalle ore 20.00 alle 21.30

Ricavato: devoluto interamente a favore della registrazione di nuovi donatori di cellule staminali del sangue

Biglietti:

- adulti dai 16 anni: 30.- franchi
- adulti, compresa cena pre-spettacolo: 60.- franchi
- benefattori: 70.- franchi
- benefattori, compresa cena pre-spettacolo: 100.- franchi

I bambini pagano in base all'età, 1.- per anno.

Per maggiori informazioni e l'acquisto dei biglietti:
www.sbsc.ch/baldrian

Dal 2018 un nuovo look

La Rivista «oggi Samaritani» sarà interamente rifatta. Dal 2018, infatti, l'organo informativo della Federazione svizzera dei Samaritani (FSS) apparirà 4 volte all'anno – e non più 10 come ora – e avrà una nuova grafica; la rivista completerà gli altri strumenti informativi della FSS.

Le ultime edizioni di «oggi Samaritani», tra cui quella che avete tra le mani e le prossime due, hanno meno pagine del solito. La ragione è presto detta: già da tempo, nella redazione centrale di Olten sono in corso a pieno regime i cambiamenti in vista della nuova Rivista federativa. Il suo primo numero è infatti previsto per il mese di febbraio 2018, con un nuovo look grafico e un contenuto integralmente rivisto e aggiornato. Il ritmo di pubblicazione sarà di 4 numeri all'anno. Inoltre, e questa è una grossa novità, i contenuti di «oggi Samaritani» saranno identici in tutte le tre lingue nazionali.

Contenuti rilevanti e mirati

Diamo un breve sguardo all'indietro: un anno fa avevamo pubblicato un sondaggio sulla rivista proprio su «oggi Samaritani». Volevamo infatti sapere come le nostre lettrici e i nostri lettori vedono la rivista federativa, cosa leggono e cosa vi trovano di utile o meno. Circa 900 persone hanno partecipato a questo sondaggio. Lo stesso ci ha permesso di farci un'immagine più precisa e fondata sui reali bisogni attuali dei Samaritani a riguardo della rivista federativa, ossia: quali sono i loro interessi e cosa si attendono dalla loro rivista che, dal 2009 e fino ad ora, trovano nella loro bucalettere 10 volte all'anno.

Molti risultati di queste valutazioni sono così stati integrati nel concetto di nuova rivista. Scopo della nuova pubblicazione è dunque quello di fornire ai membri delle Sezioni Samaritane informazioni rilevanti e maggiormente mirate, che possano avere un beneficio tangibile per i lettori. La rivista darà inoltre maggiori e più approfondite informazioni sui progetti, sui servizi, sulle decisioni strategiche, sui prodotti e sugli sviluppi nell'ambito federativo e quindi delle Sezioni.

Dialogo e piacere di lettura

Grazie a questi cambiamenti, desideriamo sostenere i Samaritani nel loro impegno volontario. Desideriamo però anche promuovere il dialogo e la diversità di opinioni a tutti i livelli e tra i Samaritani stessi e ciò attraverso «oggi Samaritani» e in combinazione con gli altri strumenti di comunicazione della FSS come l'Extranet e le Newsletter. Non da ultimo, vogliamo preservare il vostro piacere di leggere, vogliamo intrattenervi e mostrarvi i molti e svariati aspetti del mondo samaritano. Nei prossimi numeri della rivista, vi terremo al

Tutte le edizioni di «oggi Samaritani» a partire dal 2009 e nelle tre diverse edizioni linguistiche sono raccolte in fascicoli.

corrente sui passi successivi e vi informeremo sulle prossime novità di questo progetto che, come detto, vedrà la luce nel febbraio del 2018.

Testo e foto: FSS

Buono a sapersi

Nuovo concetto mantello

Il concetto della nuova rivista federativa comporta dei cambiamenti anche per gli articoli delle Sezioni. Verranno pubblicati soprattutto gli articoli che parlano di attività sezionali oppure temi rilevanti e che sono in grado quindi di interessare anche le altre regioni linguistiche. Molte Associazioni e Sezioni desiderano comunque poter continuare ad avere la possibilità di pubblicare articoli inerenti piuttosto la loro regione d'attività. Per questo l'Organizzazione centrale offre alle Associazioni cantonali il cosiddetto «concetto mantello». Con «mantello» si intende il contenuto fisso e uguale della rivista, contenuto che sarà identico per le tre lingue. Tuttavia, le Associazioni cantonali potranno disporre di ulteriori pagine (da 4 a 8) per edizione. Questo numero potrà variare da edizione a edizione e verrà prodotto autonomamente dalle singole Associazioni cantonali. Le edizioni con queste pagine «individuali» verranno inviate esclusivamente ai membri delle Sezioni della relativa Associazione cantonale, servendo quindi da mezzo di comunicazione dell'Associazione. L'Organizzazione centrale si assumerà interamente i costi di stampa (massimo 8 pagine) e di spedizione delle pagine. Per ulteriori informazioni sul «concetto mantello», basta scrivere a: redaktion@samariter.ch.



Campagna sullo sport lanciata dall'UPI

400 000 infortuni sportivi all'anno sono un po' troppi

Per ridurre il numero degli infortuni sportivi in Svizzera, l'UPI ha lanciato nelle scorse settimane la campagna «Faccio sport quindi rifletto». La campagna si rivolge in particolare alle persone che non fanno sport in seno a un club e fa appello a un comportamento responsabile di ogni singola persona.



La provocazione di «Aldo lo spavaldo» che tuttavia non ha avuto successo...

Ogni anno circa 400 000 persone residenti in Svizzera si infortunano praticando sport all'estero o sul territorio nazionale. E il numero tende ad aumentare. 140 persone perdono la vita. La maggior parte delle vittime praticava uno sport di montagna. Troppi secondo l'UPI, l'Ufficio prevenzione infortuni. Per questo motivo lo stesso Ufficio ha lanciato lo scorso mese di luglio una campagna di sensibilizzazione intitolata «Faccio sport quindi rifletto»; campagna che illustra in modo chiaro e avvincente come chiunque faccia sport possa contribuire a ridurre il numero degli infortuni, mostrando un comportamento responsabile.

La campagna presenta e tematizza diversi sport che normalmente vengono praticati autonomamente e senza l'istruzione di un esperto.

L'UPI non vuole scoraggiare le persone o indurle a non praticare più sport; al contrario: lo sport fa bene! Chi si dedica a un'attività sportiva deve però porsi alcune domande. Ad esempio: uso l'equipaggiamento giusto? Come mi devo comportare? Sono pronto a livello psicofisico per quello che intendo fare? Supero i miei limiti fisici o rischio troppo?

Il nuovo slogan «Faccio sport quindi rifletto. Stop infortuni nello sport» invita proprio alla riflessione e alla presa di coscienza prima di intraprendere una pratica sportiva. Si tratta insomma, di sensibilizzare le persone invitandole a porsi tali quesiti.

Un gesso può essere seccante

I video della campagna sono ancora visionabili in TV e su YouTube. L'attore principale è «Aldo

lo spavaldo». Aldo provoca gli sportivi che si comportano correttamente e in modo sicuro, incitandoli a correre dei rischi. Si burla per esempio di una ciclista per la pettinatura schiacciata dal casco o stuzzica un uomo in palestra ad aggiungere qualche disco al suo peso già elevato... Ma nessuno ascolta «Aldo lo spavaldo», le due persone restano imperturbabili.

Per divulgare il messaggio della campagna, oltre a ricorrere agli spot televisivi e ai video, l'UPI è stata e sarà presente anche in occasione di diversi eventi sportivi.

Testo e foto: www.bfu.ch/it

La direttrice

Solidarietà estesa

Solo raramente il lavoro dei Samaritani è stato così presente nei media come nelle scorse settimane. Infatti, a fine agosto sono stati pubblicati i risultati di un sondaggio riguardante le conoscenze dei Primi soccorsi da parte della popolazione. A questo proposito esiste un elevato potenziale dato che il sondaggio ha evidenziato chiaramente un grosso divario tra l'autovalutazione delle persone intervistate e la loro effettiva capacità d'azione in caso di reale bisogno urgente.

Se vogliamo dunque che le conoscenze dei Primi soccorsi siano davvero la miglior assicurazione sulla vita della nostra società, occorre assolutamente intervenire. E proprio il Corso soccorritori offre una preziosa base per divulgare e ancorare nella popolazione le nozioni dei Primi soccorsi. A maggior ragione mi è sembrato del tutto incomprensibile l'annuncio formulato all'inizio di settembre secondo il quale l'obbligo del Corso soccorritori per gli allievi conducenti dovrebbe essere abolito. E questo poiché oggi grazie agli Smartphones i soccorritori professionisti possono essere allarmati più rapidamente. Un'argomentazione, questa, che ha le «gambe corte» dal momento che non tiene in conto che proprio nei primi minuti dopo un incidente o una malattia acuta, occorrono delle persone che siano pronte a prestare aiuto e che sappiano quali misure adottare. L'eco avuta da questo annuncio è stata enorme e ha mostrato un'apprezzata ed estesa solidarietà della popolazione come pure dei media a favore del mantenimento dell'obbligo. Ciò dimostra che siamo sulla giusta strada. Anche in futuro c'è molto da fare e noi continuiamo a



lavorare affinché l'«assicurazione sulla vita» della Svizzera diventi sempre più forte.

Regina Gorza

Quando la sutura è l'unica opzione

La giusta medicazione in caso di ferite da taglio e lacero-contuse

Basta un attimo e invece di un'incisione nel legno ci troviamo con un taglio sul dito. Un momento di disattenzione e già abbiamo una ferita alla testa. Le ferite da taglio e lacero-contuse sono frequenti nella vita quotidiana e si vedono spesso nei Servizi sanitari. Ferimenti di poco conto possono essere medicati senza problemi; in caso invece di ferimenti più estesi alcuni punti di sutura possono garantire una migliore guarigione. Spesso è difficile giudicare quali ferite possano essere medicate da soli e quali invece andrebbero mostrate a un medico.



Ferita da taglio al dito, dove punti di sutura risultano necessari. Il regolare movimento del dito, infatti, non concederebbe tregua alla ferita che non potrebbe guarire nel migliore dei modi.

Quando un tessuto viene ferito, il nostro corpo cerca di ripararlo. Nel caso della pelle, vi sono di principio due tipi di cicatrizzazione:

Cicatrizzazione per prima intenzione

Se i margini della ferita sono vicini, i diversi strati di cute si rimarginano e nel punto della

ferita rigenerano della pelle sana. Il tessuto connettivo che collega i margini della ferita nei punti non perfettamente allineati è poco e forma del tessuto cicatriziale. Questo tipo di cicatrizzazione è un'eccezione e avviene se si applicano dei punti di sutura o dei cerotti per sutura. La cicatrizzazione per prima intenzione può avvenire solo entro sei ore dal

ferimento, dopodiché interviene la cicatrizzazione per seconda intenzione.

Cicatrizzazione per seconda intenzione

I margini di una ferita da taglio o lacero-contusa sono separati. Se non vengono collegati, il difetto cutaneo non viene riparato con pelle sana bensì con tessuto connettivo, ciò che dà alla ferita una stabilità meccanica. Non ha tuttavia le altre funzioni della cute, come ad esempio sudorazione o tatto. La cicatrice che risulta da questo processo è inoltre più grande.

In base ai processi di guarigione descritti, si deve puntare alla cicatrizzazione per prima intenzione poiché la cicatrice risulta più piccola. La cicatrizzazione per prima intenzione si ottiene avvicinando i margini di una ferita con dei punti di sutura oppure con dei cerotti per sutura nelle immediate vicinanze della ferita, senza tuttavia esercitare tensione. Mentre i punti di sutura devono essere fatti dal personale medico qualificato, i cerotti per sutura possono essere applicati anche da un Samaritano. I cerotti per sutura sono noti alla maggior parte dei Samaritani con il nome della marca SteriStrip®.

Mentre le ferite piccole o superficiali, dopo la pulizia e la disinfezione, richiedono solo un bendaggio rapido, in caso di ferite di determinata entità il paziente trae maggiori benefici da punti di sutura. Le fotografie dei ferimenti che vedete in questo articolo danno un'idea delle ferite che andrebbero suturate.



Nel caso di questa ferita alla mano, i punti di sutura sono assolutamente necessari.



Grazie alla sutura, la guarigione segue un buon corso.

Presupposti

I cerotti per sutura (SteriStrip®) sono strisce non elastiche che vanno applicate sulla ferita in modo tale da allinearne i margini; questi cerotti possono portare alla cicatrizzazione per prima intenzione. Rappresentano dunque un'alternativa ai punti di sutura ma necessitano degli stessi presupposti base che devono essere soddisfatti per i punti di sutura.

I cerotti per sutura possono essere applicati se sono soddisfatti i seguenti presupposti:

- la medicazione delle ferite avviene entro sei ore dal ferimento.
- I margini della ferita possono essere avvicinati e il tessuto circostante è sano. I cerotti sono indicati per ferite da taglio nette o ferite lacero-contuse con margini non eccessivamente lacerati.
- I cerotti per sutura aderiscono in modo sufficiente alla cute circostante.
- Nessuna reazione allergica al materiale (allergia ai cerotti).

I cerotti per sutura non possono essere applicati nei casi seguenti:

- il ferimento è avvenuto da oltre sei ore.
- Durante il ferimento si è avuta una perdita di cute tale che i margini della ferita non possono più essere allineati. Ad esempio in caso di escoriazioni manca la cute e non è possibile applicare dei punti di sutura. La stessa situazione si ha nel caso di ustioni, dove la pelle manca o è danneggiata.
- I cerotti per sutura devono aderire attorno alla ferita. Ciò non può avvenire in prossimità di articolazioni o tra i capelli.
- In caso di ferite di grandi dimensioni, la stabilità dei cerotti per sutura non è sufficiente e si rendono necessari dei punti di sutura.
- Le ferite profonde devono essere visitate da un medico per escludere eventuali ulteriori lesioni. Per valutare la profondità della ferita è possibile allontanare brevemente i margini della ferita o sollevare un lembo cutaneo per osservare il tessuto sottostante.
- Ferite da morsi o sporche nascondono un pericolo di infezione e non possono essere chiuse.
- Non vi sono controindicazioni se si applica un cerotto per sutura su una piccola ferita

senza che ciò sia strettamente necessario. Meglio dunque applicare i cerotti una volta di troppo.

- Con i cerotti per sutura vi è sempre il rischio che si stacchino prima del dovuto e che di conseguenza risulti una cicatrice più grande. È quindi meglio optare per dei punti di sutura.

Procedura per l'applicazione dei cerotti per sutura:

- pulire e disinfettare la ferita come d'abitudine. Rendere attenti alla vaccinazione contro il tetano.
- Pulire accuratamente e sgrassare la pelle circostante alla ferita, ad esempio con tintura di benzoino, affinché il cerotto abbia una buona aderenza. Lasciar asciugare. La tintura di benzoino non deve entrare a contatto con la ferita.
- Applicare i cerotti per sutura ad angolo retto rispetto alla ferita. Fissare dapprima su un lato della ferita, tirare poi all'altra estremità (tenere i cerotti per sutura con le dita o con una pinza) avvicinando il margine della ferita verso il lato opposto fino a quan-



A prima vista, la reale portata di questa ferita può essere sottovalutata.



Solo sollevando il lembo cutaneo, si possono osservare meglio il tessuto e l'entità della ferita. I cerotti per sutura probabilmente non terranno, dato che il ginocchio si muove regolarmente. Per questi motivi in questo caso è meglio applicare dei punti di sutura.



In caso di escoriazione, non sono possibili punti di sutura dato che non ci sono margini della ferita da avvicinare.

Buono a sapersi

Pelle

La pelle è l'organo più grande del nostro corpo. Regola la temperatura corporea, protegge dai fattori ambientali esterni (p. es. germi patogeni, freddo) e rende possibile il contatto con il mondo esterno. Una ferita della pelle ne compromette però l'azione protettiva, specialmente contro i germi patogeni, quali batteri, virus e funghi. Possono quindi verificarsi infezioni. Secondo le dimensioni della ferita, la guarigione avviene senza cicatrice (ferita superficiale) o formando una cicatrice (ferita più profonda).

Le ferite da taglio superficiali non comportano problemi e di regola guariscono rapidamente. Per curarle basta disinfettarle e coprirle con un cerotto.

Le ferite da taglio profonde o sporche devono essere controllate da un medico, perché potrebbero essere state lese strutture più profonde, come nervi o tendini. Se le lesioni non vengono curate a regola d'arte, possono verificarsi danni permanenti (p.es. limitazioni della mobilità o della sensibilità).

Fonte: Libro «Primi soccorsi – Agire in modo sicuro», edizione Careum, 2. Edizione

do i due margini si sfiorano leggermente. In seguito fissare il cerotto per sutura sull'altro lato della ferita. Importante: i margini della ferita devono solo sfiorarsi. Una pressione eccessiva pregiudica l'irrorazione sanguigna con conseguenti problemi di cicatrizzazione. La ferita è un tessuto, non è un pezzo di legno che va incollato e su cui va esercitata pressione.

- Con il prossimo cerotto per sutura iniziare in modo analogo ma dall'altro lato della ferita. Allineare i singoli cerotti per sutura in modo alternato fino a quando l'intera ferita non è chiusa. Lasciare uno spazio di circa cinque millimetri tra i singoli cerotti affinché possa fuoriuscire la secrezione della ferita.
- I cerotti per sutura perpendicolari possono essere rafforzati applicando delle strisce parallele alla ferita (ma non sovrapposte ad essa).
- Nel caso ideale i cerotti per sutura possono essere lasciati per la stessa durata dei punti di sutura, a seconda del punto in cui si trova la ferita; questo significa che rimangono circa una settimana (testa/collo) o due settimane (estremità/tronco). Di regola si staccano tuttavia dopo cinque a sette giorni. Prestare attenzione durante la doccia e i lavori casalinghi (o simili) affinché i cerotti non si stacchino troppo presto.
- In caso di indicazione di un'infezione, nei giorni successivi effettuare a un controllo dal medico di famiglia. Si ha un'infezione in presenza di uno o più dei sintomi seguenti: calore eccessivo, arrossamento, gonfiore, dolore, perdita di funzionalità.



Ferita alla testa. Una sutura è necessaria. Attenzione: l'applicazione dei cerotti per sutura sui capelli non è possibile. In caso di ferite alla testa, bisogna pensare anche ad una commozione cerebrale o a un'emorragia cerebrale.



Ferita da taglio alla mano.



La profondità di una ferita può essere stimata solo quando i margini (o bordi) della ferita sono facilmente separabili.



I punti di sutura qui sono necessari.

Esther Fellmann Lütolf, Coach di Sezione dell'Associazione cantonale di Lucerna

Alla base c'è la fiducia

Sia in caso di una fusione, oppure di conflitti o ancora di domande volte ad una miglior collaborazione tra Sezioni: il Coach di Sezione si siede al tavolo con tutte le parti in causa e cerca di individuare quella soluzione che possa soddisfare tutti. Esther Fellmann svolge questa attività da circa 3 anni e, grazie al suo ottimismo, trova conferme ogni giorno nel suo modo di agire.

Testo e foto: Sonja Wenger

Esther Fellmann sa esattamente cosa ci vuole per fare in modo che le persone si sentano a loro agio quando si siedono attorno ad uno stesso tavolo: che sia la giornalista che ora la sta intervistando sulle difficoltà e sui lati positivi della sua funzione di Coach di Sezione, o che siano i membri di Sezione che assieme a lei desiderano trovare una soluzione per questioni legate all'esercitazione di Sezione o allo sviluppo della stessa o a un'eventuale fusione.

La 47enne originaria di Emmenbrücke vicino a Lucerna è una Samaritana convinta da quasi trent'anni. Si è avvicinata la prima volta ai Samaritani quand'era giovane, in occasione di un Corso samaritano che allora era la condizione necessaria per svolgere la formazione di specialista in cure. L'attività in Sezione come pure l'atmosfera che vi si respirava le sono subito piaciute e così è entrata come socia, prima per un anno nella Sezione di Däniken (Canton Soletta) e poi nella Sezione lucernese di Dagmersellen-Uffikon-Buchs dove è poi rimasta fino ad oggi.

L'ascesa nella carriera samaritana non si è quindi fatta attendere e in breve tempo è diventata monitrice. Tuttavia, nonostante le conoscenze e la messa in pratica delle nozioni di Primi soccorsi siano molto interessanti e utili, quello che più affascina e piace ad Esther è l'insegnamento. Tanto che nel frattempo è riuscita a farne una professione: oggi insegna infatti agli apprendisti infermieri/e delle professioni sanitarie e specialistiche.

Un bisogno sempre maggiore

«Per me è qualcosa di meraviglioso poter trasmettere il sapere», ci racconta. Prima di continuare nella discussione, occorre precisare che circa 5 anni fa Esther ha lasciato l'insegnamento in seno alla Sezione e un anno fa ha smesso pure l'attività di Istruttrice. Da allora è invece attiva come Coach di Sezione nell'Associazione cantonale.

La nuova funzione di Coach di Sezione creata nel 2016 dalla Federazione svizzera dei Samaritani non è poi così nuova come sembra ad una prima occhiata. Già prima, infatti, esisteva il cosiddetto Coordinatore di Sezione, o funzioni simili a livello di Associazioni cantonali (come il «Consulente per l'organizzazione in Sezione» dell'Associazione di Lucerna). Con il miglioramento e l'ottimizzazione della formazione e con la definizione dettagliata dei requisiti del profilo nonché dei suoi compiti, la funzione di Coach è però diventata molto più attrattiva. All'inizio del 2017, tutti i Coordinatori di Sezione FSS già attivi, tra cui anche Esther, sono stati formati e introdotti nella nuova funzione (vedi «oggi

in tre per circa 60 Sezioni Samaritane, e questo ci dà già molto lavoro.»

Riservatezza e rispetto

Il campo di attività di Esther è assai ampio e non esiste a dire il vero un elenco esaustivo: il Coach di Sezione è una persona di contatto, un partner importante sia per le Sezioni che per i vertici delle stesse, come pure per le singole persone, per i Samaritani e questo in caso di domande sullo sviluppo della Sezione oppure in presenza di conflitti da appianare.

Il fatto che per questa funzione e questi compiti necessiti un certo tatto, è evidente. Infatti, alla domanda: «Quali sono le capacità che lei considera più importanti nello svolgimento del suo lavoro?», Fellmann non ha dubbi nel rispondere «la riservatezza e il rispetto». «La fiducia dei membri di Sezione nei miei confronti è la base indispensabile affinché possiamo individuare assieme una soluzione», afferma la lucernese. E cosa occorre d'altro? «Un atteggiamento positivo», risponde Fellmann con un sorriso, «molta pazienza, poiché nella maggior parte dei casi i processi di cambiamento richiedono molto tempo, buoni strumenti e molte idee per sapere quale approccio avere secondo il tipo di problema presentato dai membri di una Sezione.» Il suo lavoro consiste in buona parte nel porre le giuste e a volte anche critiche domande, nel presentare in modo creativo delle strutture già esistenti senza giudicarle, nell'interrompere le situazioni critiche o negative e nell'incentivare nuovi pensieri e nuove visioni nelle persone. «In genere i membri di Sezione sanno già molto bene di cosa hanno bisogno. Tuttavia non sempre vedono subito e chiaramente come raggiungere gli obiettivi da loro stessi prefissati.»



Esther Fellmann: «Sono fondamentalmente convinta che anche il mio interlocutore voglia solo il meglio.»

Samaritani» N° 3/2017). Il primo corso pilota che si è svolto all'inizio di settembre ha avuto un grande successo e le prossime date sono già state fissate. Secondo Fellmann si tratta di uno sviluppo positivo ed è convinta che, proprio in ragione delle molte sfide oggi richieste ai Samaritani, nei prossimi anni aumenterà ancora il bisogno di avere sul territorio dei buoni Coach di Sezione. «Attualmente nell'Associazione cantonale di Lucerna siamo

Trovate informazioni sull'attività del Coach di Sezione come pure sul corso pilota in francese e in italiano in internet sotto «Il vostro impegno» > Formazione > Le nostre offerte di formazione > Coach di Sezione FSS

Notte delle porte aperte

Dimostrazione congiunta, lo scorso 26 agosto a Tiefencastel, dei Pompieri Albula e della Sezione Samaritani di Belfort. Nella Scuola Cumpogna è stato simulato un grosso incendio. Le dimostrazioni notturne con tanto di fuoco sono state davvero impressionanti.



I veicoli dei Pompieri in mostra sulla piazza del paese.



I vigili sostengono l'apposito scivolo di salvataggio.



Lo show con getti d'acqua e laser dapprima in rosa...



... e poi in blu.

Se una «Giornata delle porte aperte» è un evento conosciuto e frequente, una «Notte delle porte aperte» lo è decisamente meno! Già da diversi anni, il Corpo Pompieri Albula e la Sezione Samaritani di Belfort collaborano attivamente e, quella sera d'estate, hanno aperto le porte a moltissimi curiosi e spettatori, tra cui molte famiglie, che anno assistito a varie dimostrazioni. C'è stata addirittura una sorta di Olimpiade delle famiglie con postazioni divertenti ma anche impegnative. La famiglia vincitrice ha ricevuto un estintore! L'«incendio» divampato in un'aula della scuola è stato impressionante; i bambini gridavano e sono poi stati «portati in salvo» dai vigili del fuoco che, per una celere evacuazione, hanno potuto utilizzare l'apposito nuovo scivolo. Nonostante il «caso reale», per tutti – anche per gli adulti che hanno partecipato al salvataggio – è stata una bella avventura e anche un divertimento. I Samaritani hanno prestato la loro competente collaborazione ai vigili del fuoco, accorrendo con i First Responder e guadagnando interesse tra il pubblico per il loro intervento di pronto soccorso e assistenza ai feriti sul luogo dell'incendio. Sulla piazza hanno poi fatto bella mostra di sé i vari veicoli di intervento del Corpo Pompieri e si sono svolte altre dimostrazioni. La serata si è conclusa con uno show (vedi foto) e un ricco spuntino accompagnato dalla musica.

Testo e foto: Sezione Samaritani Belfort



Alcune Samaritane che hanno partecipato all'esercizio notturno.



Sorrisono dopo le operazioni di salvataggio, al bar allestito per la serata.

Castagnola – Cassarate

In ricordo della Samaritana Elvezia Cairoli-Santi

La nostra Sezione Samaritani ha dato l'addio alla cara signora Elvezia (classe 1918), deceduta lo scorso 13 luglio. Elvezia era per tutti noi un'importante persona che dal 1969 al 1990 ha accompagnato con grande disponibilità tutte le nostre attività in seno alla Sezione. Il 13 luglio scorso, purtroppo, ha consegnato ai ricordi di molti la sua altruistica presenza e il suo radioso sorriso che l'accompagnava sempre. Per tutte le impronte che ha lasciato sul suo passaggio terreno sarà ricordata con gratitudine.

La Sezione

Associazione Sezioni Samaritani Ticino e Moesano

I prossimi appuntamenti con l'ASSTM

Sabato	23 settembre	Attività CRS Lugano (100 anni)
Domenica	1 ottobre	Workshop all'Alpe Vicania per CC e CQ
Gio-Sabato	2-4 novembre	Formazione monitori gioventù (Modulo 1)
Domenica	12 novembre	2ª Giornata monitori
Domenica	26 novembre	Conferenza dei Presidenti sezionali

Versione aggiornata del calendario sul sito: www.samaritaniticino.ch

«oggi Samaritani» 09 / 2017

Data di apparizione: 20 settembre 2017

Editore

Federazione svizzera dei Samaritani FSS
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
Telefax 062 286 02 02
redaktion@samariter.ch
www.samaritani.ch

Direttrice: Regina Gorza

Abbonamenti,

cambiamenti d'indirizzo per scritto all'indirizzo citato

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
Fr. 33.– annuali

10 numeri all'anno
Tiratura: 4800 copie

Redazione centrale Olten:

Sonja Wenger
Segretariato: Monika Nembrini
Telefono 062 286 02 67

Redazione Ticino e Moesano

Mara Zanetti Maestrani
Via Strada Vecchia 162, 6717 Dangio
Telefono e fax 091 872 17 47
mara.maestrani@vallediblenio.ch
Consegna articoli: entro il 15 di ogni mese

Inserzioni

Zürichsee Werbe AG
Verlag und Annoncen
Seestrasse 86, 8712 Stäfa
Telefono 044 928 56 11
Telefax 044 928 56 00

Impaginazione, stampa, spedizione

AVD GOLDACH AG, 9403 Goldach

S+ samaritani

Organizzazione di salvataggio della CRS



Colonna

L'importante è sensibilizzare

All'inizio dello scorso settembre, il Corso soccorritori è stato ancora una volta al centro dell'attenzione: da una parte c'è chi ritiene che questa formazione possa essere abolita; altri sono invece propensi a introdurre una formazione continua obbligatoria. Questo tema interessa molto da vicino noi Samaritani. Per noi tutti è chiaro quanto importante sia mantenere il Corso soccorritori per i candidati conducenti e io penso pure che sarebbero molto sensate anche delle regolari formazioni continue o aggiornamenti. Questa non è solo la posizione della Federazione svizzera dei Samaritani; è anche una posizione chiaramente d'interesse per la popolazione e per le imprese che vogliono seguire dei corsi regolari. Ci sono infatti molte ragioni per le quali è importante avvicinare la popolazione ai Primi soccorsi. Come noto, in situazioni di emergenza ogni minuto conta, e più velocemente la persona malata o ferita riceve aiuto, migliori sono le chances che questa persona non abbia conseguenze o che, in caso di incidente, non riporti danni ulteriori o permanenti.

L'argomento contrario secondo il quale «oggi grazie agli smartphones, i Servizi di soccorso sono molto più veloci» non è sempre valido poiché anche quando l'ambulanza viene allarmata immediatamente, ci vogliono sempre – pure nel migliore dei casi – dai 5 ai 10 minuti prima che arrivi sul luogo dell'incidente. In questo lasso di tempo, l'aiuto prestato dai non professionisti è essenziale. Quindi cosa possiamo fare noi Samaritani? Possiamo sensibilizzare al meglio la gente su questo tema e cercare di fare in modo che «in ogni economia domestica ci sia davvero almeno una

persona che sappia prestare i primi soccorsi».



Theresa Imgrüth Nachbur,
membro del Comitato centrale